

Un'analisi ipotetica di Genesi 4–6

I. Ipotesi di lavoro sviluppata da don Jack Geudens in dialogo con Gemini

Una ricostruzione ipotetica del mondo prima del Diluvio, sviluppata a partire dal modello concettuale di don Guido Bortoluzzi (*Sintesi della Genesi Biblica*) e ulteriormente elaborata nel dialogo tra don Jack Geudens e Gemini.

La Catastrofe Antediluviana: Un'analisi biologica e tecnologica di Genesi 4–6

L'antagonismo pre-diluviano tra i *Benei HaElohim* e le *Benot HaAdam* nel modello concettuale di don Guido Bortoluzzi

All'interno del modello concettuale di don Guido Bortoluzzi (*Sintesi della Genesi Biblica*)^[^1] e della sua estensione filologica e teorica, il quadro testuale di Genesi dal capitolo 4 al capitolo 6 offre una descrizione dettagliata, quasi un resoconto, del mondo antediluviano (prima del Diluvio).

Mentre la teologia classica legge spesso questi capitoli come tradizioni mitologiche o mere allegorie morali, all'interno di questo specifico quadro ipotetico emerge una storia biologica, tecnologica e Fisiologica di degenerazione fisica.

1. Lo status delle due linee principali: Benei HaElohim vs. Benot HaAdam

In Genesi 6,1-2 incontriamo le due grandi popolazioni umane e umanoidi sulla Terra. Nel modello concettuale di Bortoluzzi esse non rappresentano astrazioni spirituali o «angeli contro uomini comuni», bensì due categorie biologiche e intellettive fondamentalmente diverse:

- **I Benei HaElohim (הַבְּנֵי הָאֱלֹהִים) – La linea pura di Adamo e della Donna:**

Questa è la discendenza non mescolata nata dall'unione diretta tra Adamo e la Donna data da Dio (il ceppo umano puro, creato direttamente da Dio)^[2]. Essi portavano il genoma integro, creato da Dio (*Creazione Mediata*)^[3].

Fisiologicamente disponevano di una memoria intatta e superiore, di un sistema immunitario perfetto e di una capacità intellettuale non offuscata da istinti animali.

- **Le Benot HaAdam (הַבְּנוֹת הָאָדָם) – La linea di Caino e le popolazioni**

preesistenti: «Ha-Adam» si riferisce in questo contesto specifico alla discendenza in cui la componente ibrida — iniziata dalla disobbedienza di Adamo con la femmina di scimmia madre, Eva — era dominante, oltre all'interazione con le tribù pre-hominidi presenti nei dintorni (*ancestres*)^[4]. Questo ramo portava i tratti fisiologici del ceppo animale: un'aggressività accentuata, un istinto di sopravvivenza viscerale e una durata di vita più breve.

2. L'ibridazione e l'insorgere dei Nephilim e dei Gibborim

Genesi 6,4 descrive la catastrofe storica che segnò il definitivo decadimento del mondo antediluviano: il confronto fisico e il mescolamento tra questi due mondi.

«In quei giorni — e anche dopo — c'erano i giganti [Nephilim] sulla terra, quando i figli di Dio si unirono alle figlie degli uomini e queste generarono loro dei figli. Essi sono gli eroi [Gibborim] dell'antichità, gli uomini di fama.»

All'interno del modello concettuale, questo verso si spiega fisiologicamente ed esegeticamente come segue:

Termine / Ebraico	Interpretazione etimologica / biologica	Manifestazione & Ruolo
Nephilim (נְפִילִים)	Derivato da <i>Naphal</i> (נָפַל, «cadere» o «abbattere»)[^5].	Bizzarra forza fisica e/o conformazione corporea gigante e anomala a causa di incroci genetici incontrollati ed eterosi. La forma divinamente stabilita (<i>Tzelem</i>) fu fisiologicamente abbattuta.
Gibborim (גִּבּוֹרִים)	Derivato da <i>Gabar</i> (גָּבַר, «essere forte» o «prevalere»)[^6].	Indica la loro supremazia socio-militare. I detentori del potere e i tiranni che dominavano il mondo antico grazie alla combinazione tra eredità intellettuale (attraverso la linea pura) e aggressività animale (attraverso la linea ibrida).

3. Rami tecnologici e l'ipotesi Anunnaki in Genesi 4–6

All'interno di questo modello concettuale, la capacità cerebrale dell'umanità non è partita da un livello primitivo, ma da un picco assoluto che è andato progressivamente degradandosi a causa di successive ibridazioni. I rami antediluviani che mantennero un'elevata concentrazione dell'intelletto adamitico originale erano capaci di traguardi tecnologici pari o superiori a quelli della scienza attuale.

- **La genealogia di Genesi 4 come dinastie tecnologiche:** La fondazione della prima *Ir* (עִיר, un complesso cittadino recintato) da parte di Enoch (Gen 4,17), la teoria delle frequenze armoniche di Jubal (Gen 4,21) e la complessa metallurgia di Tubal-cain (Gen 4,22) non rappresentano primi passi primitivi, ma gilde o caste specializzate dotate di intelletto e memoria superiori[^7].
- **La casta degli «Anunnaki» e la manipolazione genetica:** Un ramo specifico dell'umanità si erse a «dèi» (*Elohim*) sopra le popolazioni ibride meno intelligenti. L'affermazione biblica secondo cui «la terra era corrotta» (Genesi 6,12 — ebraico: *nisch-chatah*, נִשְׁחָתָה)[^8] si legge in questo quadro come il danneggiamento letterale e lo snaturamento della creazione originaria attraverso esperimenti biomedici e genetici.

- **Lotta globale e sistemi autonomi:** Le divisioni tra questi potenti imperi portarono a un conflitto globale in cui vennero impiegati veicoli avanzati, unità volanti e droni di difesa autonomi. La loro tecnologia superiore divenne lo strumento della loro stessa rovina.

4. Sintesi teologica: Il Diluvio come bonifica genetica

All'interno di questo modello concettuale strettamente biologico ed esegetico, la prospettiva sul Diluvio (*Mabbul*, מַבּוּל)[⁹] cambia radicalmente:

- **Non una punizione arbitraria, ma un intervento medico d'emergenza:** Dal punto di vista divino, il Diluvio fu una bonifica necessaria. Senza questo intervento, il genoma umano puro — i portatori dell'anima umana nella sua proporzione originaria — sarebbe stato completamente sradicato dalle continue ibridazioni e manipolazioni genetiche.
- **La qualifica di Noè:** Genesi 6,9 menziona che Noè era «integro tra i suoi contemporanei» (*tamim hayah b'dorotav*, תָּמִים הָיָה בְּדֹרוֹתָיו)[¹⁰]. Mentre la teologia classica interpreta questa frase come uno stato morale, l'aggettivo *tamim* in senso biologico-esegetico indica «fisicamente illeso» o «geneticamente puro». Noè e la sua famiglia rappresentavano l'ultimo ramo rimasto in cui la linea discendente di Adamo e della Donna non era stata corrotta.

Note a piè di pagina

[¹]: **Don Guido Bortoluzzi (1907–1991):** Sacerdote italiano della diocesi di Belluno-Feltre che tra il 1968 e il 1974 ricevette una serie di visioni private sull'origine dell'umanità. Queste furono raccolte dopo la sua morte nel libro *Sintesi della Genesi Biblica: Rivelazione sulla creazione e la caduta dell'uomo*.

[²]: **La Donna nel modello concettuale di Bortoluzzi:** A differenza del nome post-lapsare «Eva» (che in questa sintesi viene attribuito alla madre surrogata/femmina di scimmia pre-

umana), la prima donna perfetta nello stato originario del Paradiso viene indicata semplicemente come «la Donna» (*Ischah* in Gen 2,23).

[^3]: **Creazione Mediata:** Termine teologico per l'azione divina in cui Dio non crea *ex nihilo*, ma si serve di un mezzo naturale già esistente (in questo modello: l'utero della madre surrogata pre-umana come mezzo fisico) per impiantare un uovo umano fecondato, creato direttamente da Dio.

[^4]: **Ancestres (Specie pre-umane):** Le popolazioni ominidi preesistenti e non perfette presenti sulla Terra prima della creazione di Adamo. All'interno del modello concettuale esse possedevano un'anima animale e istinti, ma mancavano dello Spirito umano soffiato da Dio.

[^5]: **Etimologia di Nephilim:** Tradotto nella Settanta classica come *gigantes* («giganti»). Filologicamente il termine deriva dalla radice ebraica N-P-L (נ-פ-ל), che significa «cadere», «essere abbattuto» o «deragliare».

[^6]: **Etimologia di Gibborim:** Plurale di *Gibbor* (גִּבּוֹר). Nella Bibbia ebraica si riferisce coerentemente a guerrieri, eroi o detentori del potere che esercitano il dominio attraverso la forza fisica o militare (confronta Gen 10,8 riguardo a Nimrod).

[^7]: **Genesi 4 come fucina della tecnica:** Si riferisce alla genealogia di Caino in cui avviene un rapido sviluppo di una società urbana e industriale. Nell'analisi filologica, i nomi indicano spesso l'introduzione di settori professionali o caste tecnologiche piuttosto che meri individui.

[^8]: **Nisch-chatah (נִשְׁחָתָה):** Forma *Nifal* del verbo *Schachat* (שָׁחַת), che significa «mandare in rovina», «ridurre in rifiuto» o «corrompere». In Genesi 6,12 si riferisce a «ogni carne» (*kol-basar*), indicando un'alterazione fisica e biologica dell'opera della creazione.

[^9]: **Etimologia di Mabbul (מַבּוּל):** Il termine ebraico specifico usato esclusivamente per il Diluvio noachico (derivato dalla radice Y-B-L, «scorrere» o «spazzare via»), a differenza delle normali inondazioni (*shetoph*).

[^10]: **Etimologia e significato di Tamim (תָּמִים):** Usato nella Torah primariamente nel contesto del culto sacrificale (Levitico), dove significa «senza difetto», «fisicamente integro» o «immacolato». In un contesto genetico indica la conservazione del genoma originale e non mescolato.

II. L'ipotesi di lavoro considerata criticamente da ChatGPT

Un'analisi analitica indipendente della medesima ipotesi di lavoro da parte di ChatGPT, con particolare attenzione alla coerenza interna, ai presupposti biblici e teologici, alle conseguenze biologiche e tecnologiche e alla distinzione tra testo fonte, interpretazione e ulteriore ipotesi.

La catastrofe antediluviana: una lettura biologica e tecnologica di Genesi 4–6

L'antagonismo pre-diluviano tra i *Benei HaElohim* e le *Benot HaAdam* all'interno del modello concettuale di Don Guido Bortoluzzi e la Sintesi Preistorico-Tecnocratica

Introduzione: testo, interpretazione e ipotesi

I capitoli da Genesi 4 a 6 rientrano tra le sezioni più enigmatiche della Bibbia. Essi parlano di Caino e dei suoi discendenti, dello sviluppo di città, della musica e della lavorazione dei metalli, dei «figli di Dio», delle «figlie degli uomini», dei Nephilim, dei Gibborim, della crescente violenza sulla terra e, infine, del Diluvio.

L'esegesi tradizionale ebraica e cristiana ha interpretato questi testi in modi differenti. Il modello qui esaminato sceglie consapevolmente un'altra prospettiva.

Il punto di partenza è il modello concettuale che il sacerdote italiano Don Guido Bortoluzzi (1907–1991) ha descritto nella sua *Sintesi della Genesi Biblica*. Su di esso si sviluppa la *Sintesi Preistorico-Tecnocratica* qui elaborata.

Per evitare confusioni concettuali, occorre distinguere tre livelli:

- **In primo luogo: il testo biblico stesso.** Che cosa dice effettivamente la Genesi?
- **In secondo luogo: il modello concettuale di Bortoluzzi.** Come vengono intese la creazione, la caduta e la discendenza umana all'interno della sua particolare interpretazione?

- **In terzo luogo: la Sintesi Preistorico-Tecnocratica.** Quali conseguenze biologiche, storiche e tecnologiche potrebbero ipoteticamente derivare da quel modello?

Astronavi, macchine autonome, laboratori genetici o sistemi di intelligenza artificiale non vengono, ad esempio, menzionati esplicitamente nella Genesi. Quando tali possibilità vengono menzionate di seguito, si tratta pertanto di un'estensione tecnologica ipotetica del modello, e non di un'affermazione diretta della Bibbia.

A partire da questa distinzione possiamo esaminare Genesi 4–6 come un possibile ricordo di una preistoria dell'umanità molto più complessa di quanto si ritenga abitualmente.

1. Due linee di discendenza: *Benei HaElohim* e *Benot HaAdam*

Genesi 6,1-2 parla dei *Benei HaElohim* — i «figli di Dio» — e delle *Benot HaAdam* — le «figlie dell'uomo».

Sull'identità di questi gruppi esistono varie tradizioni esegetiche. All'interno del modello concettuale di Bortoluzzi, tuttavia, essi assumono un significato nettamente biologico.

La linea pura di Adamo e della Donna

Secondo questo modello, Dio creò Adamo e la prima Donna perfetta attraverso una speciale creazione mediata (*Creazione Mediata*). In questo processo, una madre surrogata pre-umana femminile già esistente fu utilizzata come portatrice biologica, mentre la vita umana stessa nacque direttamente attraverso l'azione creatrice di Dio.

La discendenza di Adamo e della Donna forma, all'interno di questa ipotesi, la linea umana originaria. Questa viene collegata, nella Sintesi Preistorico-Tecnocratica, ai *Benei HaElohim*: i «figli» o «figli di Dio».

A questo uomo originario viene attribuita, all'interno del modello, un'eccezionale costituzione fisica e intellettuale: una memoria fervida, grandi capacità intellettuali, vitalità fisica e un'armonia tra mente, corpo e spirito.

Queste sono tuttavia caratteristiche presupposte all'interno del modello concettuale; la Genesi stessa non descrive un «supergenoma» umano e non fornisce specifiche biologiche di questo tipo.

La linea di Caino

Secondo Bortoluzzi, nacque inoltre una seconda linea dopo che Adamo cercò l'unione con la madre surrogata pre-umana femminile che all'interno di questo modello viene chiamata «Eva». Da questa unione illecita sarebbe derivato Caino.

Caino avrebbe portato, secondo questa ipotesi, tratti fisici della madre pre-umana, mentre al contempo possedeva un'anima umana, la ragione e la capacità di linguaggio in virtù della sua discendenza da Adamo.

Si origina così una linea ibrida: umana nella responsabilità spirituale, ma fisicamente legata alla popolazione pre-umana già esistente.

All'interno della Sintesi Preistorico-Tecnocratica, questa linea di discendenza viene collegata alle *Benot HaAdam*, le «figlie dell'uomo».

È importante fare una distinzione teologica: la costituzione fisica o genetica e il possesso di un'anima umana non devono essere identificati tra loro. All'interno del modello, infatti, Caino possiede un'anima umana nonostante la sua origine fisica ibrida. Proprio questo dato impedisce che la dignità umana venga semplicemente collegata alla «purezza» genetica.

2. Mescolanza e il problema dei Nephilim

Genesi 6,4 riporta:

«In quei giorni c'erano i Nephilim sulla terra, e anche dopo, quando i figli di Dio si unirono alle figlie degli uomini e queste generarono loro dei figli. Essi sono i potenti dell'antichità, gli uomini di fama.»

Questo verso costituisce uno dei passi più difficili della Genesi. All'interno della Sintesi Preistorico-Tecnocratica viene letto sullo sfondo del mescolamento di diverse linee di discendenza.

Nephilim

L'ebraico *Nephilim* (נְפִילִים) è tradizionalmente collegato alla radice *n-p-l* (נפל), «cadere». La Settanta traduce la parola con *gigantes*, da cui è derivata la nostra designazione «giganti». Il preciso significato storico del termine è controverso.

All'interno della nostra ipotesi viene compiuto un ulteriore passaggio: i Nephilim potrebbero essere stati il risultato di particolari incroci biologici tra diverse linee umane o umanoidi. La loro eventuale grande corporatura, la forza eccezionale o altre caratteristiche fisiche vengono quindi interpretate come possibili conseguenze dell'ibridazione. Questo non è un significato che possa essere derivato direttamente dalla parola ebraica, ma un'interpretazione biologica all'interno del modello concettuale.

Gibborim

L'ebraico *Gibborim* (גִּבּוֹרִים) è di più facile interpretazione. *Gibbor* si riferisce, nella Bibbia ebraica, a un uomo forte, guerriero, eroe o detentore del potere.

All'interno della Sintesi Preistorico-Tecnocratica si presuppone quindi che alcuni di questi discendenti non fossero solo fisicamente rilevanti, ma che abbiano anche ottenuto una supremazia sociale e militare.

Così si forma ipoteticamente una nuova élite: persone nelle quali si univano eccezionali capacità intellettuali, forza fisica e una forte brama di potere.

3. Genesi 4 come inizio della specializzazione tecnologica

È un fatto notevole che la Genesi menzioni già diverse forme di cultura umana poco dopo la storia di Caino. Genesi 4 parla della fondazione di una città e successivamente di Iabal, Iubal e Tubal-cain. Essi vengono collegati all'allevamento del bestiame, alla musica e alla lavorazione dei metalli.

La Bibbia stessa non dice ancora con questo che si trattasse di una civiltà ad alta tecnologia. Il testo mostra tuttavia che l'autore non si rappresenta l'umanità primitiva esclusivamente come una società indifferenziata e primitiva.

All'interno della Sintesi Preistorico-Tecnocratica viene pertanto esaminata un'ipotesi più avanzata. E se questi nomi non indicassero solo singoli inventori, ma conservassero anche ricordi di famiglie specializzate, gruppi professionali, centri di conoscenza o tradizioni tecnologiche?

A partire dal presupposto di Bortoluzzi che l'uomo originario disponesse di eccezionali capacità intellettive, si origina un modello di sviluppo radicalmente diverso. La storia tecnologica non sarebbe stata necessariamente un movimento esclusivo dal primitivo al sempre più avanzato.

Potrebbe esserci stato anche un percorso del tipo: **elevata capacità originaria → sviluppo tecnologico → frammentazione → guerra → degenerazione → perdita della conoscenza**. Questo è un elemento essenziale dell'ipotesi Preistorico-Tecnocratica.

4. Da capacità tecnologica a civiltà tecnocratica

Quando si sviluppa coerentemente questo punto di partenza, si giunge a un successivo passaggio ipotetico. Se determinati gruppi di popolazione antediluviani disponessero effettivamente di una capacità intellettuale pari o superiore alla nostra, il loro sviluppo tecnologico avrebbe potuto infine progredire molto.

Con questo entriamo espressamente nel terzo livello della nostra analisi: non più il testo della Genesi stesso e non necessariamente la descrizione di Bortoluzzi, ma l'estrapolazione tecnologica della Sintesi Preistorico-Tecnocratica.

All'interno di quel modello si può esaminare se tali civiltà potessero teoricamente disporre di un approvvigionamento energetico avanzato, veicoli meccanici, navigazione aerea o spaziale, produzione automatizzata, tecnologia genetica e infine sistemi autonomi di informazione e difesa che potrebbero essere funzionalmente paragonabili a ciò che oggi chiamiamo intelligenza artificiale.

L'ipotesi Anunnaki

Anche il collegamento con gli Anunnaki appartiene a questo livello ipotetico supplementare. Gli Anunnaki provengono dalle tradizioni religiose mesopotamiche; Genesi 4–6 non li menziona.

All'interno della Sintesi Preistorico-Tecnocratica si può tuttavia esaminare la questione se i ricordi di determinate potenti élite antediluviane abbiano assunto una forma religiosa o mitologica nelle successive culture mesopotamiche.

L'ipotesi non suona quindi: *«I Benei HaElohim erano gli Anunnaki.»*

Più rigorosamente: *«Potrebbe celarsi, dietro determinate tradizioni tardive sugli Anunnaki, un ricordo culturale deformato di gruppi di potere antediluviani presupposti all'interno del modello di Bortoluzzi?»*

Questa è una domanda di ricerca, non una conclusione.

5. «Ogni carne aveva corrotto la sua condotta»

Genesi 6,12 contiene una formulazione notevole:

«Dio guardò la terra ed essa era corrotta, perché ogni carne aveva corrotto la sua condotta sulla terra.»

Il verbo ebraico *shachat* (שחַת) ha significati come corrompere, distruggere, mandare in rovina o rovinare. In primo luogo, la Genesi descrive con questo la profonda corruzione del mondo prima del Diluvio.

All'interno della Sintesi Preistorico-Tecnocratica si esamina poi se l'espressione «ogni carne» (*kol basar*) possa avere, oltre a una dimensione morale, anche una dimensione fisica o biologica.

Da ciò nasce l'ipotesi che l'uomo antediluviano non fosse solo deragliato dal punto di vista morale e sociale, ma che sia anche intervenuto attivamente nella vita biologica. Se una civiltà ad alta tecnologia disponeva di conoscenze biomediche avanzate, la manipolazione genetica avrebbe potuto teoricamente rientrare tra le sue possibilità.

La Genesi non lo dice esplicitamente. Il modello concettuale si chiede soltanto: l'accento notevole sulla corruzione di «ogni carne» può essere letto anche in senso biologico all'interno di questa più ampia ipotesi?

6. Intelligenza senza sapienza

Qui l'ipotesi tocca un tema sorprendentemente attuale. Il progresso tecnologico non significa necessariamente progresso morale.

Una civiltà può diventare straordinariamente intelligente e al contempo regredire spiritualmente. La conoscenza scientifica può essere usata per curare i malati, ma anche per sviluppare armi. L'intelligenza artificiale può servire l'uomo, ma i sistemi autonomi possono parimenti essere impiegati per il controllo e la guerra.

All'interno della Sintesi Preistorico-Tecnocratica qualcosa di simile sarebbe potuto accadere prima del Diluvio. Le capacità intellettuali originarie dell'uomo non sarebbero state quindi usate esclusivamente al servizio del bene. A mano a mano che diversi centri di potere si scontravano, la tecnica diventava uno strumento di dominazione.

Veicoli avanzati, sistemi volanti, macchine autonome di analisi e difesa e forse persino la navigazione spaziale rientrano, all'interno di questa ricostruzione, tra le possibilità teoriche.

Ancora una volta: la Genesi non menziona queste tecnologie. Esse derivano solo come possibile conseguenza quando si accettano due ipotesi preliminari: che l'uomo antico disponesse di capacità intellettuali eccezionali e che durante una lunghissima storia antediluviana si siano potute formare civiltà altamente sviluppate.

7. Noè: giusto e *tamim*

In questo contesto, la descrizione di Noè assume un significato particolare. Genesi 6,9 recita:

«Noè era un uomo giusto e integro [tamim] tra i suoi contemporanei.»

L'ebraico *tamim* (טָמִים) può significare, tra l'altro, completo, integro, illeso o senza difetto.

Nei testi culturali, ad esempio, viene usato per gli animali da sacrificio che non devono avere difetti.

L'interpretazione comune di Genesi 6,9 intende l'espressione nel contesto della rettitudine e dell'integrità morale di Noè. La Sintesi Preistorico-Tecnocratica pone inoltre una domanda complementare. Quando la Genesi, poco prima, parla della mescolanza di gruppi di popolazione e successivamente della corruzione di «ogni carne», *tamim* potrebbe anche indicare, all'interno del modello biologico di Bortoluzzi, una determinata integrità fisica della linea di discendenza di Noè?

Con ciò *tamim* non viene tradotto come «geneticamente puro». Questa parola ebraica non possiede di per sé questo significato. La formulazione «geneticamente integro» è un'interpretazione biologica ipotetica che nasce soltanto quando la parola viene letta all'interno del più ampio modello di Bortoluzzi. Questa distinzione è essenziale.

8. Il Diluvio: giudizio, salvezza e ripristino biologico

Anche il significato del Diluvio deve essere formulato con cura. La Genesi presenta il Diluvio espressamente come la risposta di Dio alla violenza, alla corruzione e al peccato. Noè trova grazia agli occhi di Dio e viene salvato con la sua famiglia.

All'interno del modello di Bortoluzzi si aggiunge una dimensione biologica. Se le linee di discendenza umana si erano effettivamente mescolate sempre di più e se gruppi altamente sviluppati avevano inoltre iniziato a intervenire artificialmente nella vita stessa, il Diluvio, all'interno di questa ipotesi, potrebbe essere inteso anche come una radicale interruzione di un processo che allontanava sempre più la creazione dalla sua destinazione originaria.

La precedente formulazione «bonifica genetica» è in realtà troppo limitata. Essa può inoltre dare la falsa impressione che la dignità umana dipenda da proprietà genetiche. È meglio parlare di:

Il Diluvio come giudizio e frattura di ripristino

All'interno di questa ipotesi, il Diluvio pone fine a una civiltà in cui il deragliamento biologico, morale e tecnologico si erano intrecciati tra loro. Noè non rappresenta quindi semplicemente «l'uomo geneticamente puro», ma l'uomo in cui — all'interno del modello concettuale — si era conservata una parte sufficiente della costituzione fisica originaria e che, soprattutto, è rimasto fedele a Dio.

Quest'ultimo punto è teologicamente decisivo.

9. Un importante confine teologico: genoma e anima

Proprio qui la Sintesi Preistorico-Tecnocratica deve porsi un limite critico. Se Caino, secondo il modello, derivava da un'unione fisica ibrida ma possedeva nondimeno un'anima umana, ne consegue che l'essere umano non può essere ridotto al DNA. L'anima non è un prodotto genetico.

Ciò si ricollega in modo notevole a un presupposto fondamentale del cristianesimo: l'anima spirituale non può essere semplicemente ricondotta alla materia biologica. Si crea così, all'interno dell'ipotesi, un'importante distinzione: la modificazione genetica può influenzare il corpo; non può, da sola, fabbricare o distruggere l'anima umana.

Questa distinzione diventa in seguito particolarmente importante quando, all'interno di questa sintesi, vengono esaminate la manipolazione genetica, l'intelligenza artificiale e l'integrazione uomo-macchina. Poiché anche una civiltà che imparasse a manipolare completamente il corpo umano non disporrebbe per questo dell'origine dello spirito umano.

10. Il significato più profondo della catastrofe antediluviana

Quando leggiamo Genesi 4–6 attraverso questi tre livelli — testo biblico, Bortoluzzi ed estrapolazione tecnologica — emerge infine uno scenario ipotetico coerente.

La Bibbia racconta di un'umanità delle origini in cui nascono la cultura e la tecnica, i gruppi di popolazione si mescolano, compaiono figure potenti, la violenza aumenta e infine «ogni carne» ha corrotto la sua condotta. Bortoluzzi vi aggiunge una particolare storia biologica dell'origine e della mescolanza umana. La Sintesi Preistorico-Tecnocratica pone poi la domanda su come una simile umanità si sarebbe potuta sviluppare tecnologicamente nel corso di una lunghissima preistoria.

Da ciò si delinea l'immagine di un possibile mondo antediluviano in cui grandi capacità intellettuali non andavano necessariamente di pari passo con una grande sapienza morale. Ed è proprio in questo che risiede, forse, il significato più attuale di questa ipotesi.

La domanda fondamentale non è, in ultima analisi, se una civiltà possa fare tecnologicamente tutto ciò che è possibile. La domanda più profonda recita: quando il suo potere tecnico diventa quasi illimitato, l'uomo rimane ancora obbediente ai confini morali del suo essere umano?

In tal senso, questa lettura ipotetica della Genesi non riguarda soltanto un possibile mondo prima del Diluvio. Essa pone anche uno specchio di fronte alla nostra stessa civiltà tecnologica.

Nota metodologica conclusiva

La Sintesi Preistorico-Tecnocratica viene qui presentata consapevolmente come un modello concettuale ipotetico. L'identificazione dei gruppi di popolazione biblici con specifiche linee di discendenza biologica, l'interpretazione biologica di *tamim*, il collegamento con gli Anunnaki e l'ipotesi dell'alta tecnologia antediluviana e dell'intelligenza artificiale non sono conclusioni universalmente accettate dall'esegesi biblica, dall'archeologia, dalla genetica o dalla teologia cattolica.

Ciò non rende queste domande prive di senso. Significa tuttavia che rimane necessaria una rigorosa distinzione tra testo, interpretazione e ipotesi. Proprio questa distinzione permette di approfondire la riflessione senza elevare prematuramente una possibilità a storia dimostrata.

Il lettore è pertanto invitato a esaminare separatamente le diverse parti, a confrontare le fonti e infine a valutare autonomamente quali conclusioni siano giustificate.

NB – Chiarimento sull'analisi da parte di ChatGPT

ChatGPT non ha depotenziato l'ipotesi in quanto tale. Al contrario: all'interno del modello concettuale ipotetico prescelto, temi come astronavi, intelligenza artificiale, Anunnaki, manipolazione genetica, mescolanza biologica ed elevata tecnologia preistorica rimangono discutibili e possono essere ulteriormente indagati.

ChatGPT applica tuttavia consapevolmente una distinzione metodologica, chiarendo di volta in volta a quale livello viene fatta un'affermazione: che cosa è stato effettivamente osservato, che cosa si trova nel testo fonte biblico, che cosa appartiene al modello concettuale di Don Guido Bortoluzzi, che cosa deriva dalla nostra ulteriore Sintesi Preistorico-Tecnocratica e che cosa dovrebbe poi essere verificato dal punto di vista fisico o scientifico.

Un lettore critico può naturalmente contestare l'ipotesi proposta. Distinguendo accuratamente questi diversi livelli, si evita tuttavia che le osservazioni, il testo biblico, le intuizioni di Bortoluzzi e le nostre interpretazioni e deduzioni vengano presentate come un'unica e medesima fonte o come fatti già dimostrati.

Questo approccio ha inoltre un obiettivo ulteriore. Il materiale di ricerca qui raccolto è nato dalla mia personale indagine e da anni di maturazione del pensiero, ulteriormente sviluppato in un dialogo di merito con Gemini e ChatGPT. La mia intenzione è quella di sottoporre infine questi dati di ricerca, le ipotesi e le interconnessioni ad accademici e ad altri esperti delle discipline pertinenti. La loro competenza potrà aiutare a valutare criticamente il materiale, a verificare ove possibile le singole parti, a rendere visibili i punti deboli dell'argomentazione, ad apportare fonti e dati di ricerca integrativi e a sviluppare ulteriormente l'intero modello.

A questo proposito si può pensare ad esperti nei campi dell'esegesi biblica, della teologia, dell'archeologia, dell'antropologia, della genetica, della geologia, della fisica, dell'ingegneria aerospaziale, dell'intelligenza artificiale e della storia delle antiche civiltà.

L'analisi critica da parte di ChatGPT non deve pertanto essere intesa come un tentativo di ridurre l'ipotesi di lavoro originaria a ciò che è già accettato dalla scienza corrente. Essa serve proprio a distinguere nel modo più chiaro possibile tra ipotesi e prova, fonte e interpretazione, osservazione e deduzione, affinché anche concezioni molto avanzate possano essere presentate in una forma utile al dibattito accademico.

L'aspirazione finale è che questi primi dati di ricerca e ipotesi non costituiscano il punto di arrivo, ma il punto di partenza di uno scambio di idee interdisciplinare e accademico più ampio. Qualora da questo confronto dovesse emergere che determinate parti possiedono un potenziale di ricerca e un fondamento scientifico sufficienti, esse potrebbero essere ulteriormente elaborate in un progetto di ricerca più formale e contribuire, eventualmente, alla preparazione di un percorso di dottorato accademico.

La linea metodologica rimane pertanto: **osservazione → testo fonte → Bortoluzzi → interpretazione Preistorico-Tecnocratica → verifica fisica e scientifica.**

L'ipotesi non deve essere respinta a priori solo perché audace; al tempo stesso non deve neppure essere presentata come storia accertata finché non vi siano prove indipendenti sufficienti a suo supporto. È proprio nello spazio compreso tra questi due estremi che risiede il campo per la ricerca futura.

Don Geudens

Smakt, 3 ottobre 2026

guidobortoluzzi.org